

**GRUPPO CONSILIARE PROVINCIALE
VERDI E DEMOCRATICI DEL TRENTINO**

Trento, 30 dicembre 2008

Egregio Signor
Giovanni Kessler
Presidente del Consiglio
Sede

Interrogazione a risposta scritta n. 18

Contributo riscaldamento: adattare il criterio della “fasce climatiche” alla reale orografia del territorio provinciale

Con deliberazione n. 2369 del 19 settembre 2008, la Giunta provinciale ha approvato il regolamento di attuazione dell'art. 44 della legge provinciale 16/2008, con il quale era stato approvato un finanziamento di sostegno al reddito delle famiglie, intervenendo con un contributo per abbattere i costi di riscaldamento.

Per una non attenta valutazione della complessità orografica del Trentino, il contributo è stato articolato facendo genericamente riferimento alle fasce climatiche previste dal D.P.R. 412/1993 recante disposizioni per il risparmio energetico degli edifici per determinare l'entità del contributo. Tale criterio può andar bene per le finalità del decreto medesimo per la stragrande maggioranza delle situazioni; peraltro il Comune di Trento fece introdurre una modifica che individuava due fasce distinte a seconda che la quota dell'abitazione superasse o meno i 431 metri sul livello del mare. Non risulta che altri comuni si siano fatti parte diligente per chiedere un adattamento del D.P.R. 412/1993 alla reale situazione orografica, benché in taluni casi sarebbe stato opportuno un aggiustamento.

Mi è stata segnalata – ad esempio – la situazione di alcuni centri o masi della Val di Gresta, che fanno parte del territorio comunale di Mori i quali, pur trovandosi in una situazione climatica ben diversa dal centro capoluogo in quanto collocati ad una quota molto superiore, sono collocati nella medesima fascia climatica. Queste abitazioni, se paragonate ad esempio ad analoghe situazioni riferibili ad abitazioni ricadenti nel comune di Trento poste sopra quota 431 m.s.l.m., finiscono per essere sensibilmente penalizzate nell'entità del contributo erogabile.

Peraltro nessuna norma impone alla Provincia la pedissequa applicazione del D.P.R. 412/1993 nell'erogazione del contributo per le spese di riscaldamento e dunque sarebbe opportuno un adeguamento del regolamento alla reale situazione climatica, adottando, ad esempio, in via generale, per i comuni del fondovalle il cui territorio si estende anche a zona di quota più elevata, il medesimo criterio adottato per il comune di Trento.

Tutto ciò premesso,

si interroga il Presidente della Giunta provinciale

per sapere se non ritenga opportuno, anche al fine di evitare discriminazioni nell'entità del contributo erogato, adottare il medesimo criterio adottato per il comune di Trento per tutti i comuni collocati in fascia E, nei quali tuttavia parte del territorio è posto ad una quota superiore a 431 m. slm.

-cons. dott. Roberto Bombarda -